

DI MILA DAU

lindy roy manhattan star

CASAMICA

45

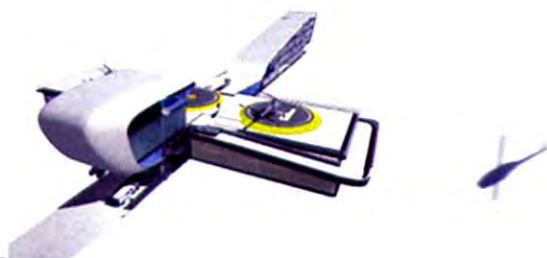
SETTEMBRE 2003

Che volesse diventare un architetto, Lindy Roy lo sapeva fin da quando frequentava la high school a Capetown, in Sud Africa. Che avrebbe finito col prendere un Master alla prestigiosa Columbia University, non era facile da immaginare. Né tantomeno era facile prevedere che i suoi progetti avrebbero inaugurato la *Design Series*, un nuovo ciclo di mostre del Museum of Modern Art di San Francisco dedicato ai giovani architetti e designer "innovatori". Lindy Roy, sudafricana trapiantata a New York, si sta affermando per i suoi spazi sofisticati e confortevoli in angoli naturalisticamente intatti ed estremi del mondo.

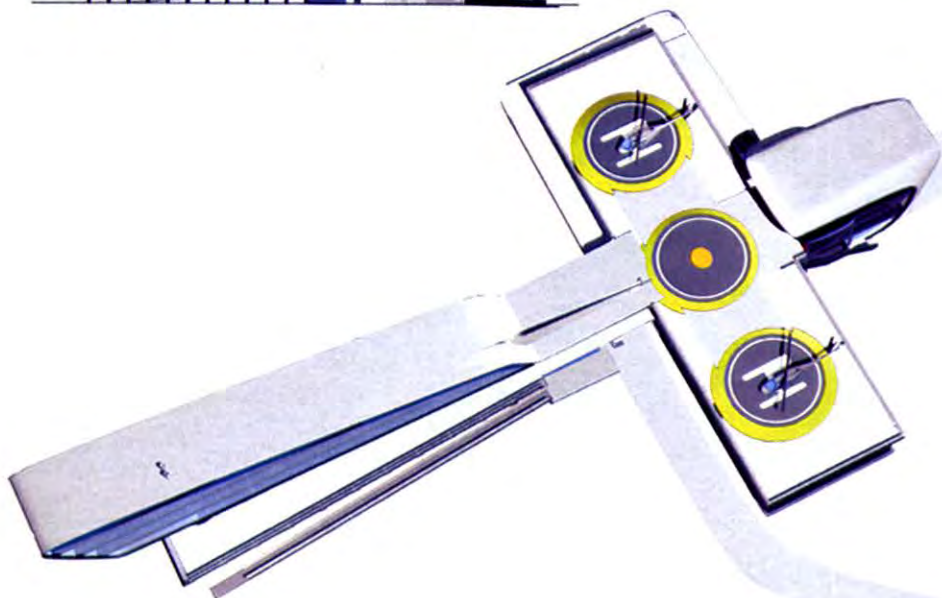




manhattan star



CASAMICA
46
SETTEMBRE 2003



Lo Studio Roy è a New York, in Greenwich Avenue, nel Meat District, il vecchio quartiere dei mercati della carne, non lontano dallo show room Vitra, il primo progetto "costruito" di Lindy Roy. Che i suoi lavori più importanti, case e resort, siano ancora in fase di progetto, non preoccupa minimamente critici e committenti per i quali Roy è un autentica "voce solista" tra gli architetti delle ultime generazioni. A Roy viene riconosciuta la capacità di "fare la differenza": una sua SPA in Botswana per esempio, con suite flottanti e piscina olimpionica mobile, è considerata una pietra miliare di una nuova estetica digitale dove l'architettura si integra con l'ecologia e la tecnologia più d'avanguardia e si esprime in forme rivoluzionarie ma costruibili. Per di più Lindy Roy mette nei suoi lavori il tratto esotico di chi è cresciuto a contatto con una natura dura ed estrema (è nata in Sud Africa) e ne maneggia spazi e forza. Allieva ad Harvard di Bernard Tschumi, un training in studio a New York da Peter Eisenman - suo grande sostenitore - Roy ha insegnato in diverse università americane e ha partecipato a concorsi e mostre (per esempio, la fortunata *New Hotels for Global Nomads*, al Cooper Hewitt Museum). Positivo anche il bilancio delle nuove committenze in corso: la ristrutturazione di un hotel a Time Square e un appartamento in un condominio a Manhattan. Per non smentire la sua capacità di portare il confort della casa nella natura più selvaggia e il comfort della natura in casa, l'appartamento avrà la piscina in soggiorno (ROY, 833 Washington Street suite 4, New York NY 10014; tel. 001 212 627 4816).

Sorgerà in Alaska, in mezzo agli alti picchi della Chugach Mountain, il Wind River Lodge, una base per gli sport estremi disegnata da Lindy Roy. Versione high-tech di un avamposto sperduto nei ghiacciai, prevede un hotel con un lato sud a pannelli solari ed è collegato a un eliporto da un passaggio sotterraneo. L'hotel viene costruito in difficili condizioni climatiche, per questo le stanze, 26, sono in origine elementi prefabbricati modulari. Nella torre di controllo Roy ha previsto un bar panoramico per il relax degli sciatori.



manhattan star

Come molte giovani firme, Roy si è segnalata partecipando a competizioni e vincendo la scorsa edizione del *Young Architect Program* bandito dal MoMa e dal PS.1. La sua architettura più acclamata, la SPA flottante a Okavango, in Botswana (qui sotto), è ancora in fase di progetto: prevede una piscina galleggiante sul fiume per nuotare tra ippopotami e coccodrilli (in alto a sinistra, lo show room Vitra a Manhattan. Accanto, un progetto per una casa di vacanze negli Hamptons, qui a destra, un bar ricavato in una ex macelleria, a Manhattan).

CASAMICA

48

SETTEMBRE 2003

